Anno XLI — Sabato 2 novembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 262

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

I NOSTRI BRAVI SOLDATI

Eroici episodi di salvataggio

Piacenza, 1. (Carlino) — L'onda delle notizie gravi di sempre nuove sciagure, che non hanno dato tregua in questi giorni, non mi hanno consentito ancora di dirvi alcuni episodi che queste giornate hanno avuto, e per i quali è tornata nuova gloria al nostro esercito dall'eroismo dei suoi figli.

Dirvi di tutta l'opera che i soldati hanno compiuto, non è possibile. Raccolgo alcuni episodi, di quelli che tornano alla memoria, ripensando alla tragica notte di domenica, quando con gli occhi esterrefatti davanti a tanta sciagura, il cuore in sussulto, la persona tremante per il freddo dell'acqua venuta, sferzando, da ogni lato, percorrevo sui barconi o sui cariaggi dei pontieri la desolazione della città inondata.

In una casa posta in fondo ad una stretta via confinata ancora in un recondito cortile, si trovava una famiglia della quale non si avevano notizie. Quando il colonnello Cappello lo seppe, volle che si andasse a salvare la famiglia perchè si sapeva che la casa ov'essa trovavasi doveva essere sommersa per almeno due metri di acqua. La via stretta conteneva appena il carro. La popolazione era timorosa a spingersi fino laggiù.

Il colonnello comandò che si andasse, e si andò.

Giunti in fondo alla via si trovò un altro ostacolo.

Il portone chiudeva il cortile in fondo al quale trovavasi la casa. Aprire il portone stando di fuori non era possibile. Il salvataggio propostosi pareva che dovesse naufragare contro l'ostacolo nuovo. Un caporale, un piacentino, si offrì di superare un muro di cinta e di raggiungere dall'altra parte il portone, aprendolo.

Il pericolo era gravissimo.

Il caporale venne legato ad alcune funi e si calò in acqua con una scala, raggiunse la vetta del muro di cinta, e dall'altra parte riuscì ad aprire il portone.

Si potè entrare. La famiglia era in trepidazione angosciosa. L'acqua aveva già immerso tutto il primo piano.

Furono salvati due uomini, tre donne e due bambini.

Appena i carri militari giunsero nei luoghi della inondazione si seppe che alcune persone dovevano trovarsi sulle mura, perchè vi erano state sorprese dalla improvvisa fiumana.

O esse avevano potuto guadagnare la via della città per la parte opposta, o si trovavano in situazione che poteva essere mortale da un momento all'altro.

Come il colonnello seppe tutto ciò, ordinò al carro sul quale trovavasi, di spingersi verso le mura. E sul carro era anche il nostro corrispondente. Si giunse in fondo alla via ove poi si trova la piazza, che hanno per confine le mura. Si gridò per richiamare l'attenzione di coloro che potevano essere in pericolo. Ma l'urlo della fiumana era così alto e orrendo che qualunque grido umano non sarebbe stato udito. E allora il col. Cappello ordinò al conducente che proseguisse.

L'acqua era al collo dei cavalli. Questi si avanzarono ancora un po' e si impennarono. La corrente li flagellava

Il conducente fece sforzi vani per indurre i cavalli a proseguire ma invano, e si volse allora al colonnello.

Questi gli gridò: « Se tu non vai avanti salgo io sul cavallo! » Il conducente sferzò ancora disperatamente gli animali e con uno sforzo supremo li portò avanti. I cavalli vennero sollevati dalla corrente. Non toccavano più terra.

Il carro aveva l'acqua agli orli, e cominciava a penetrare. Si fu per un attimo in balia della corrente. Guai se i cavalli non fossero rimasti attanagliati dalla mano del conducente.

Il colonnello gridava: Volta! Volta! Il conducente non perdette un attimo la sua freddezza. Dette una spinta formidabile ai cavalli, con una forza di braccio che non pareva d'uomo, i cavalli annasparono e virarono di bordo con velocità spaventosa e si raggiunse la salvezza.

Si tornò sfiduciati, appresi dal pensiero di coloro che sulle mura potevano essere in preda alla morte.

Il colonnello aveva detto: Torneremo con un barcone. Non occorse. Si seppe che i pericolanti erano scampati fuggendo, mentre la fiumana li incorreva, e riparando nella prima casa incontrata e salendo sull'ultimo piano di essa.

Vi dico dell'eroismo di un padre. Quando egli vide che l'acqua aveva già raggiunto quasi il primo piano della sua casa e che i soccorsi tardavano, si lasciava cadere nella via. Voleva salvare i suoi sei bimbi dei quali l'ultimo di pochi mesi e la moglie. Ma come fu nell'acqua questa gli giungeva alla gola.

Comprese che tentare di portare ad uno ad uno i suoi cari fuori dalla piena significava mettere sè ed essi in un pericolo enorme. E allora si lanciò a nuoto in mezzo alla fiumana, e giunse all'asciutto.

Invocò aiuti. Un barcone accorse sotto la casa minacciosa. Alla finestra erano i bimbi che piangevano, la madre che urlava. Si aprì il salvataggio. I bimbi erano seminudi. I soldati li ravvolsero nei loro cappotti e poichè questi non bastavano si tolsero anche le giubbe.

Venne trovato un uomo che urlava perchè temeva per la madre sua che era sola in una casa lontana e certamente sommersa.

Il figlio voleva che lo si prendesse nel barcone perchè chiedeva egli stesso di poter salvare la madre sua. Non gli acconsentirono perchè era troppo agitato.

Ma il barcone si slanciò verso il luogo indicato. La casa era sommersa fino al primo piano, si chiamò la donna, che non rispose. Furono calati in acqua dei soldati con funi; scandagliarono la casa era vuota. La donna venne trovata in una casa prossima, alla quale era riuscita a fuggire.

Il Po e l'Adige a Rovigo

Rovigo, 1. — Il Po nella scorsa notte aveva raggiunto all'idrometro di Polesella i metri 3.38 sopra guardia ed alle 18 di questa sera è disceso a metri 3.13.

L'Adige a Boara segnava 60 centimetri sopra guardia ed è in continua decrescenza.

Il Tartaro all'idrometro Torretto segnava m. 1.11, e il Canalbianco ad Adria 77 centimetri.

Pericolo di rotta a Polesella

Panico nella popolazione

A Polesella il pericolo della rotta del Po è vicino. Il fiume scorre minaccioso. Lo spettacolo nel paese è desolante. La gente trasportò le masserizie fuori delle case, sui punti più elevati. Sotto i porticati tra casa e casa si improvvisarono stanotte giacigli.

Tutte le case si vanno man mano sgomberando. Le filtrazioni hanno allagato intanto le case in golena. Nell'albergo « Al Passo » l'acqua invase il pianterreno.

200 famiglie sopra un argine

Questa notte per lo squarciamento degli argini sulla destra del Po fu inondata un isola di proprietà del conte Camerini, il cui territorio abbraccia duemila ettari.

La popolazione composta di oltre duecento famiglie ha trovato momentaneo rifugio lungo l'arginello.

Il commissario distrettuale di Adria provvide subito per l'invio di pane a quelle popolazioni e barconi di salvataggio.

I molti milioni che mandano in Italia gli emigranti

Roma, 1. — L'*Italie* dice che il cambio colla Germania era ieri ribassato al punto di essere di una lira in favore dell'Italia. Per tanto sopra ogni somma di 100 marchi la Germania perde con l'Italia una lira. L'*Italie* dice che questo fenomeno, che si verifica per la prima volta nei rapporti economici dei due paesi, dimostra che l'Italia è fortemente creditrice della Germania.

Fino a poco tempo fa l'Italia doveva pagare forti somme alla Germania per ricomprare molti titoli pubblici e privati che si trovavano in quel paese.

Di questi titoli ora non si trova più in Germania che una quantità trascurabile. Essendo poi quasi uguale la cifra delle esportazioni e delle importazioni tra i due paesi, il credito dell'Italia verso la Germania deriva dal fatto della emigrazione temporanea di migliaia di operai italiani che vanno in Germania e ritornano poi in Italia portandovi i loro risparmi. Le somme che per questo fatto la Germania deve pagare all'Italia ascendono, secondo l'*Italie*, da 100 a 150 milioni se non a somma ancora più forte.

Il fiasco probabile dell'ostruzionismo

Roma, 1. — La stampa dà in generale poca importanza al voto dei ferrovieri milanesi per l'ostruzionismo, osservando che si tratta di un voto di sola maggioranza, poi perchè i ferrovieri di molte altre sezioni si sono già dichiarati assolutamente contrari a qualunque manifestazione collettiva.

Notevole è, a tale proposito, il voto dei ferrovieri di Roma e quello dei ferrovieri di Bari, la cui assemblea dopo di aver deplorato l'ordine del giorno del comitato centrale esecutivo, in cui si parlava di tradimento e di *sabotage*, plaude alla direzione del partito socialista e alla confederazione del lavoro, e manda un saluto ai compagni colpiti di Milano, facendo voti che una amnistia pacifichi gli animi.

Per una rissa tra ascari e amara

La *Stefani* dice:

Roma, 1. — Circa l'incidente tra ascari e gli amara avvenuto in Asmara del quale i giornali dettero una inesatta versione, risulta dalla relazione ufficiale del reggente il governo dell'Eritrea che si tratta di un fatto senza alcuna importanza in seguito a diverbio avvenuto il 27 settembre nella ricorrenza della festa indigena.

La sera del 27 alcuni ascari furono provocati da diversi amara lavoranti ad Asmara. Gli ascari reagirono e ne seguì una rissa nella quale vi fu un ascaro gravemente ferito e un amara morto. La rissa fu subito sedata. L'autorità giudiziaria ritenne responsabili un ascaro e alcuni amara e contro di essi procede.

IL PRINCIPIO D'AUTORITA' NELLE DEMOCRAZIE

Augagneur, prima di diventare il governatore della Repubblica Francese al Madagascar, era l'« Imperatore » di Lione, ove imperava in nome del verbo marxista. La sua nomina parve una concessione al socialismo d'azione, che si imponeva nel *blocco*, ed è stata anche una abilità del governo che, mentre allontanava una personalità irrequieta ed ingombrante, ne sfruttava le naturali attitudini al comando sulle masse.

Augagneur partì, governò e ritornò socialista come prima, in congedo. Appena ebbe posto piede in Francia trovò il passo sbarrato da una intervista.

— Che ne pensate di quel che succede in Francia?

Augagneur che non ha mai esitato, rispose secco con una formula:

— Niente di buono: a distanza, all'altro capo della terra, si capisce niente dei fatti nostri, o forse si capisce anche troppo; si ha l'impressione d'un paese in piena deliquescenza.

— Cosa ci manca?

— L'*autorità!*

E la parola uscì netta e tagliente come un ordine.

— Democrazia e autorità non sono due parole antagonistiche?

— Tutt'altro. La democrazia ha più bisogno di autorità che la monarchia, perchè nella monarchia c'è una armatura solida che coordina e mantiene tutto il corpo sociale: se quest'armatura sparisce e non viene rimpiazzata tutto si dissolve e cade in ruina.

E concluse l'alto funzionario socialista, che tra i barbari ha perduto il dono della bugia: — Non confondete l'autorità coll'arbitrio: quella di cui parlo trae sua forza dal diritto, fa argine a tutte le anarchie, è la più solida garanzia della vera libertà.

E' magnifico, per parte d'un estremo che detiene i sigilli del verbo marxista.

Quello che ha detto Augagneur della democrazia francese, si attaglia a perfezione alla democrazia italiana: con l'aggravante, che la nostra armatura monarchica copre di sua metallica protezione un corpo sociale infrollito per ignavia e dedizione. Da noi, il principio di autorità è messo in disparte anche, e più, dai costituzionali: almeno i nostri socialisti sentono l'autorità delle loro violenze!

La scomunica contro i modernisti

e l'impressione nel campo cattolico

Roma, 1. — Grande impressione produsse il documento che scomunica gli autori anonimi del volume in risposta all'enciclica di Pio X. Esso difatti è giudicato gravissimo e si dice non trova riscontro nel secolo decimonono se non risalendo alla scomunica del Lamennais inflitta da Gregorio XVII ed ha prodotto profonda impressione nel campo cattolico e l'eco ne durerà molto tempo. Noi — scrive il *Giornale d'Italia* — ci guardiamo dal presumere di giudicare l'atto di Pio X, soltanto raccoglieremo alcune impressioni.

Osservano gli eruditi in materia che l'atto sta in contraddizione col diritto canonico che non ammette la scomunica contro persone sconosciute, nè può essere addotta la bolla del 1869 di Pio IX, con cui il pontefice si riservava di scomunicare chiunque appartenesse alle sètte segrete.

E' chiaro così l'attuale intendimento del pontefice di scoprire gli autori, vedendo quali sacerdoti per effetto della scomunica, non si sarebbero presentati a celebrare la messa. Per quanto ci consta nessun sacerdote si astenne dalla messa nè si asterrà. Tanto più si assicura che gli autori del volume non sono sacerdoti: tutto al più qualche sacerdote si ingerì soltanto nel dare un criterio direttivo in cui non era alcun intendimento malevole.

Osservano inoltre gli eruditi che la scomunica non ha valore quando non esiste colpa preconcetta. Il catechismo più elementare insegna che per peccare occorre la consapevolezza del male che si commette e gli autori del volume non sapevano di commettere colpa.

Elezioni russe

La vera fisonomia della nuova Duma

Pietroburgo, 1. — I risultati completi per le elezioni alla Duma nelle città di Pietroburgo e Mosca non sono ancora noti ma già si sa che il capo del partito dei cadetti Milinkoff è stato rieletto a Pietroburgo e che l'ex presidente della Duma Golovine, l'avvocato Msklahoff del partito dei cadetti furono rieletti a Mosca.

La maggioranza sarà di uomini di istruzione abbastanza elevata. Su 330 membri, finora eletti, 114 hanno fatto i loro studi nelle università; 68 nelle scuole superiori; 50 nelle scuole secondarie. I nuovi deputati comprendono 103 nobili; 63 contadini; 7 operai; 31 borghesi; 40 preti; 42 funzionari e 18 ufficiali. Solo diciotto dei nuovi deputati hanno un'età inferiore ai trent'anni.

LA PESTE A TUNISI

Parigi, 1. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tunisi: « Il Consiglio dell'igiene di Tunisi s'è occupato oggi dei casi sospetti di peste verificatisi colà in numero di sette fra cui una giovinetta e un impiegato del porto che morirono ieri.

« Tutti i casi si verificarono in un grande laboratorio di falegname ove erano occupati circa settanta operai.

« Ricercasi la causa dell'infezione. Il laboratorio fu bruciato oggi.

« I malati furono isolati nel vecchio porto spagnuolo e le loro famiglie furono poste in osservazione nel dispensario municipale ».

"EMIGRANTI"

Quattro anni al Canadà

Chi trionfò l'anno scorso all'Esposizione di Milano fu il Canadà. Impossibile dimenticare il vasto padiglione parato in rosso e ornato tutto d'abbondanti spighe dorate, dal gaio aspetto e dagli splendidi prodotti esposti.

Appariva la radiosa visione di campi ubertosi, di foreste vergini, di miniere ricchissime, di casette in legno nei *clearing*, di laghi gelati, di città grandiose, di una popolazione forte, attiva e intelligente. L'emigrazione al Canadà ricevette un grande incoraggiamento e ormai molte centinaia d'italiani dissodano quelle terre vergini. Di palpitante interesse dunque è il libro « Emigranti e Quattro anni al Canadà », uscito or ora, edito dal Solmi di Milano.

L'autrice, Anna Moroni Parken, nata in Inghilterra, sposata a Milano, forte, gentile e ardita anima femminile, dovette lasciar l'Italia in seguito a un rovescio di fortuna e andare nelle vicinanze di Baysville, dove si trovavano ormai i suoi genitori col fratello.

L'Inghilterra dà a ogni famiglia 200 acri coll'obbligo di dissodare e coltivare almeno 5 acri di terra a l'anno (l'acro equivale a 175 mq). Dopo dieci anni il terreno diventa assoluta proprietà del coltivatore.

L'Inghilterra dà il maggior contingente d'emigranti, « fra i più forti, i più coraggiosi, quelli che non temono il lavoro e le privazioni, che amano lottare contro le difficoltà e sfidare l'ignoto. » Sono quasi tutti di buone famiglie, intelligenti e colti e nessuno « pensa che quella coltura intelettuale sia sciupata, perchè ognuno sente che deve a essa l'intimo piacere che dà loro quella nuova vita, il poter trovare in essa tanta grandiosità, tanta pace ».

Nel *clearing* concesso dal governo al sig. Morone, marito e moglie fabbricano una casetta in legno, che chiamano Cordisofia, in ricordo di una gentile sofia lasciata a Milano, e qui comincia la loro nuova vita di lavoro, faticoso, ma varia e interessante; e in cui se abbondano le privazioni non mancavano diversivi, nè, talvolta, divertimenti veri e propri. Colla prima primavera passata al Canadà venne al mondo una piccina, Clotilde, che fu battezzata venti giorni a Baysville, da un giovine prete cattolico, fra i voti e i sorrisi di tutta quella buona gente che parlava inglese. E' commovente pensare che, finita la cerimonia, la signora Moroni quantunque inglese, abbia detto alla piccola, quasi potesse udire: « Mia piccina cara, sei nata in paese straniero, sei qui tra gente straniera, ma tu sei italiana, italiana malgrado questo ».

La signora Parken meriterebbe d'essere nominata socia onoraria della « Dante Alighieri. »

**

Finita Cordisofia, i nuovi abitanti diedero un ballo per *house-warming* per scaldare la casa, il che vuol dire una festa per la prima occupazione.

« Una sera, verso le 7, cominciarono a arrivare barche e canotti carichi di giovanotti e signorine vestite a l'ultima moda, freschi e eleganti. Ciascuna comitiva aveva con sè il contributo per la cena, come si usa nei pic-nic inglesi.

Ballarono fino a mezzanotte nel pianterreno ornato di fronde verdi e di rossi grappoli di sumach, con panchettine rustiche in giro su cui se lettero le signore a ora di cena. I giovanotti giravano offrendo focaccie, biscotti di ogni genere e copiose libazioni di the. Dopo la cena l'allegria aumentò. Chi aveva voce gentilmente aderì a cantare, poi si riprese il ballo che durò fino a le cinque del mattino. Mentre guardavo allontanarsi le barche pensavo allo strano contrasto di quel ballo elegante e ammodo, quale si sarebbe potuto vedere in una famiglia agiata d'Europa, con quella rustica cornice di una casa affatto primitiva, in un paese quasi selvaggio. »

Che strani contrasti, invero, come quando l'autrice prese parte a un concerto dato a Baysville » in abito da sera, con guanti grigio perla, un ventaglio in mano, fiori di giardino nei capelli e nel corpetto » lei abituata a portare gli stivaloni e i vestiti corti!

In « Emigranti » vi è spesso un inno alla bellezza e alla gioia del lavoro.

« Nei dintorni non ci sono lavoranti giornalieri e quando qualcuno ha bi-

sogno d'aiuto invita i vicini a lavorare con lui e per lui, compensandoli con una colazione e un pranzo, e con un ballo seguito dalla cena. Verso le cinque di uno splendido mattino arrivarono dal lago parecchie barche cariche di giovani armati di falce, allegri come se andassero a una festa e non a un lavoro faticoso. Dopo i saluti gentili e cordiali, lo scambio gradito di qualche libro e di notizie dei vicini, si misero all'opera — e non vi so dire che spettacolo allegro e confortante fosse quello per me!

In Europa non si può farsi l'idea di queste riunioni di giovani col volto intelligente e con gli occhi aperti, pieni di luce; di queste colazioni di giovani robusti che non bevono vino, nè liquori di sorta: di questi agricoltori che citano versi latini e conoscono tutti i poeti. E' appunto la loro coltura e la loro educazione che fa loro sembrare un passatempo il lavoro, e non dà a un lavoro manuale idea di avvilimento. Quella giornata di falciatura pareva per essi un divertimento come fosse una partita a lawn tennis.

Tutti in fila nel prato, colle braccia che si muovevano in tempo regolare, colle falci che luccicavano al sole... »

**

Figura completa, gentile, interessantissima di donna quella dell'autrice sostenuta da un ardore, da una volontà straordinaria, e da una commmovente fede nella provvidenza e nelle sue manifestazioni. Dinanzi la perdita di sua figlia giovanetta scrive: « Nell'immenso mio dolore, non osai ribellarmi al divino volere poichè Dio fa tutto per il meglio. »

In tutto l'interessante volume, scritto in uno stile fresco e scorrevole sono profusi pensieri profondi e gentili, come, per esempio: « La nostra vita è anch'essa come un viaggio nel quale ogni momento si dice addio a qualcheduno che se ne va, e ci sembra che mai più ce ne consoleremo: ma si va avanti, la vita ci porta nel suo rapido cammino e noi troviamo ancora gioie e consolazioni. Forse sentiamo in noi la sicurezza che ci ritroveremo però tutti, a la fine del viaggio, a una stessa stazione, a un bel paese ove ci si fermerà per sempre e dopo il quale non vi sono separazioni, nè lacrime. »

Asterischi e Parentesi

— Una strabiliante truffa a giornalisti.

Il giornale *Il Giorno* di Napoli pone in gravissimo dubbio la storia degli amori macabri che tutti i giornali diffusamente narrarono, togliendola dal *Mattino* e dal *Roma*.

Il giornale crede che i *reporters*, dai quali tutti attingemmo la mirabolante e raccapricciante storia, siano stati ingannati da falsi carabinieri e falsi cancellieri, i quali dietro retribuzione pecuniaria resero ostensibili persino delle perizie mediche, dei rapporti ufficiali, e perizie necroscopiche.

Comunque è assicurato che il fatto non si è svolto in provincia di Napoli; e se qualche cosa ha potuto svolgersi, si è verificato in Boria Latina, provincia di Caserta.

Dalla prefettura di Caserta, intanto, dove i giornali si sono rivolti ripetutamente, per avere schiarimenti, nulla fu risposto. E quindi il fatto sembra veramente insussistente.

**

D'altra parte il *Roma* così si esprime riguardo a questa colossale truffa che poteva trovar origine solo nella fervida fantasia di Edgardo Poe:

Al redattore D'Errico si presentò un individuo che affermò di essere a cognizione di un fatto terribile oltre ogni dire. All'invito del giornalista di raccontargliene gli estremi per avere un punto di partenza nelle indagini, l'individuo disse che avrebbe parlato solamente previo compenso.

Ed intanto, raccontò le gesta del D'Alessandro, gli amori macabri, i viaggi col cadavere, gli amplessi morbosi ed il furore popolare.

Il giornalista di fronte alla gravità del racconto, chiese come doveva, delle prove irrefragabili. Ed alla sua richiesta di parlare col pretore del luogo, il truffatore oppose che sarebbe stato più facile parlare col cancelliere.

E gli presentò un uomo, dall'aspetto severo, dalla facile parola che confermò e completò il racconto, adducendo a garanzia dei documenti tutti falsificati.

Il giornalista credette, e di qui il compimento della truffa che resterà storica negli annali del giornalismo.

**

— Un caso di telepatia

Alcune sere or sono, a Pizzo di Calabria un giovanotto sui venti anni, Leonardo Bracalà ubriacatosi in una bettola uscì e s'incontrò in una comitiva di alcuni giovani che facevano una serenata a una bella incognita.

Egli prese a beffeggiare i giovani ed uno di questi, soprannominato *'O Jeiumo*, estratto un pugnaletto ferì mortalmente il Bracalà.

Commesso il ferimento *O' Jeiumo*, che conta appena 19 anni, si dava alla fuga mentre pure i compagni se la svignavano.

Il ferito, caduto a terra rimase esanime per qualche ora sulla via: poi, riavutosi, si avviò alla sua abitazione ove giunse stremato.

Il disgraziato versa in pericolo di vita. Questo il fatto, ma lo straordinario di questo doloroso incidente è questo: che il padre del Bracalà sognava, proprio nello stesso momento in cui il ferimento avveniva, che suo figlio cadeva mortalmente colpito sotto una gragnuola di coltellate.

In preda ad una grande inquietudine egli svegliò la moglie alla quale raccontò ogni cosa: ella gli disse di non badarci e cercò di metterlo in calma, ma, poco dopo, mentre essi continuavano a discutere di questo strano caso di telepatia fu picchiato alla porta e si presentò il figlio, tutto crivellato di ferite. Così racconta un corrispondente del *Messaggero*.

**

Per finire: Fra signore.

— Dunque, che sia vero? Si parla molto della soppressione del busto.

— Per me non ci credo. E' una voce messa in giro... dalle balene.

**

Moglie modello.

Un divorzio per ragioni evidenti.

— Voi fate divorzio?

— Eh, sì.

— Eppure ci citava vostra moglie come modello.

— Sì... dai pittori!

CRONACA PROVINCIALE

LE ELEZIONI PROVINCIALI

Il Prefetto comm. Brunialti, di concerto col Primo Presidente della Corte di Appello di Venezia, ha emanato un decreto in forza del quale le elezioni per la rinnovazione parziale del Consiglio Provinciale avranno luogo:

a) domenica 8 dicembre p. v. nei Comuni dei Mandamenti di **Tolmezzo** e **San Daniele**;

b) domenica 15 dicembre nei Comuni dei Mandamenti di **Maniago** e **Gemona**;

c) domenica 22 dicembre nei Comuni dei Mandamenti di **Moggio, Tarcento** e **Spilimbergo**.

I consiglieri provinciali scaduti sono:

nel Mandamento di Tolmezzo: Da Pozzo cav. dott. Odorico e Magrini dott. Arturo per sorteggio;

San Daniele: Jogna avv. Gio. Batta, per sorteggio;

Maniago: Faelli cav. Antonio, per morte;

Gemona: Pasquali dott. Federico, per anzianità, e Piemonte avv. Leonardo per sorteggio;

Spilimbergo: Pognici cav. dott. Antonio per sorteggio e Belgrado cav. Antonio per morte;

Moggio: Rodolfi cav. avv. Pietro per anzianità;

Tarcento: Sbuelz Giovanni per anzianità.

**

Le elezioni per la rinnovazione del terzo dei consiglieri comunali avranno luogo:

a) domenica 8 dicembre p. v. nei Comuni dei Mandamenti di **Aviano** (eccetto San Quirino), **Tolmezzo** (eccetto Ovaro, Paularo, Rigolato), **San Daniele** (eccetto Coseano e San Daniele);

b) domenica 15 dicembre nei Comuni dei Mandamenti di **Maniago** (eccetto Arba e Vivaro), **Ampezzo** (eccetto Enemonzo), **Gemona** (eccetto Gemona);

c) domenica 22 dicembre nei Comuni dei Mandamenti di **Moggio**, **Spilimbergo** (eccetto Castelnovo, Clauzetto, Forgaria, Spilimbergo, Vito d'Asio), **Tarcento** (eccetto Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis e Segnacco).

Da TARCENTO

A proposito del nostro Sociale

Ci scrivono in data 31:

Leggo sul numero di ieri che il nostro Teatro Sociale si è riaperto, per una serie di dieci recite, con la rinomata compagnia d'operette Salvatelli-Gargia.

Il gratuito autore della corrispondenza si è dimenticato, (e ci vorrebbe altro a ricordarsi di tutto!) della relazione minuta e fedele della prima rappresentazione, e senza dubbio, a descrizione della medesima, si è dimenticato della pagina deliziosa del mago Gautier nella prima serie dell' *Histoire dramtique*.

« .....Il teatro era davvero singolare. Le lucciole fornivano l'illuminazione, uno scarabeo, che batteva il tempo colle antenne, faceva da direttore d'orchestra; il grillo vi aveva la sua parte: l'usignolo era primo flauto; piccoli silfi sostenevano, tra le loro gambe più bianche dell'avorio, contrabassi fatti di scorze di cedri, e tendevano gli archi fatti coi gigli di Fitania, sopra corde composte di fili di ragno.

La piccola parrucca che aveva in testa lo scarabeo, direttore d'orchestra, fremeva di piacere e spandeva attorno una polvere luminosa, tanto l'armonia era dolce e così bene era eseguito il preludio.

Un sipario d'ali di farfalle, più sottile della pellicola interna dell'uovo, s'alza lentamente dopo i tre colpi di regola.

La sala è piena d'anime di poeti, assise entro sedili di madreperla, e che guardano lo spettacolo attraverso gocce di rugiada montate sui pistilli d'oro dei gigli, perchè questi sono i loro binocoli. La decorazione non rassomiglia a nessuna di quelle conosciute; il paese ch'essa rappresenta è più ignorato che non fosse l'America prima della sua scoperta.... »

E così di seguito avrebbe dovuto continuare nel resoconto della prima serata. Ma lasciamo stare lo scherzo: il nostro Sociale non si è ancora aperto, forse si aprirà: almeno così parlano i manifesti.

Fervet opus, è vero, nell'atrio d'ingresso: difatti anche oggi ho notato alla sfuggita un falegname tutto intento ad aggiustare una porta; e credo si tratti dell'annesso *buffet*.

Fervet opus, è vero; e fra giorni speriamo di poter assistere a qualche buono spettacolo, se pure la Sacra Congregazione dei Riti di qui non ha già votato l'ostracismo trattandosi d'operette; ma quella di annunciare come già cominciato un divertimento di là a venire è una cosa che non va, anche per coloro che eventualmente potrebbero qui convenire per passare una bella serata.

Tanto ad onor del vero, nella speranza che la compagnia Salvatelli-Gargia, della quale è nota la fama, e la loro trentina d'artisti ci vogliano presto divertire un pochino. *Pelide*

Da MOGGIO UDINESE

La Scuola d'arti e mestieri

Ci scrivono in data 30:

Il Consiglio Direttivo della Società operaia cattolica di mutuo soccorso e previdenza ha compiuto l'incarico affidatogli, in base all'articolo 7 dello Statuto sociale, cioè di attuare una scuola di arti e mestieri nel nostro paese.

Un manifesto della presidenza della Società, firmato da Angelo Missoni, annuncia che oggi la Scuola fu aperta all'inscrizione degli alunni.

Il programma d'insegnamento, che comprende anche la lingua tedesca, approvato dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con Nota 16914 del 7 settembre di quest'anno, riassume le più urgenti necessità dell'operaio, che ivi e allora ha certezza di migliorare, quando e dove è curata a dovere la sua istruzione tecnica e insieme l'educazione del cuore.

« E spenderemo inutili parole — soggiunge il manifesto — nel rilevare l'importanza di una Scuola di disegno applicato all'industria in questo paese, perchè se ogni piccolo centro ha sentito la necessità di tale Scuola ben meglio la sente Moggio udinese, dove lo slancio dell'ingegno artistico è vanto dei suoi abitanti, e dove ben si sa come nella lotta faticosa, che oggi sostiene la classe lavoratrice per la sua elevazione morale ed economica, non può esser posto che per gli istruiti nella rispettiva professione.

« Facciamo dunque invito a tutti gli operai, specialmente ai giovani, ai soci e ai non soci, di accorrere all'inscrizione, che si aprirà il 15 novembre dalle ore 9 alle 11 e durerà sino al 22 giorno, in cui cominceranno le lezioni regolari per la durata di quattro mesi.

« Lo Statuto, il Programma, il Regolamento interno e l'orario sono visibili a tutti presso l'aula scolastica ».

Da LATISANA

Consiglio comunale

Crisi

Ci scrivono in data 1:

Alle ore 18 di ieri ebbe luogo la seduta del nostro Consiglio, sotto la presidenza dell'assessore anziano cav. Marin. Vennero approvati ad unanimità, in seconda lettura, il contributo per la navigazione interna e il bilancio preventivo 1908.

Il Presidente dà quindi lettura di una lettera del dott. Ballico, colla quale partecipa di rassegnare le dimissioni da assessore e toglie la seduta, non potendosi trattare gli altri oggetti posti all'ordine del giorno dovendo su essi riferire l'ass. Ballico.

Conosciamo le cause che spinsero l'egregio dott, Ballico a dimettersi; non reputiamo però di opportunità renderle di pubblica ragione.

Terremo del resto informati i lettori dell'andamento della crisi.

Funebri solenni — Onoranze Funebri

Molte persone di S. Michele e Latisana seguirono il feretro della compianta signora Ida Beltrame Zuzzi, tolta immaturamente all'affetto della famiglia. Moltissime le corone e i ceri Sia di conforto ai parenti il sapere che tutti hanno condiviso il loro dolore.

**

Per onorare la morte della compianta signora Ida Beltrame Zuzzi, offrirono al Patronato Scolastico:

La signora Eufemia Rossetti L. 5; la sig.na Eulalia Rossetti 5; il sig. Giovanni Rossetti 5; il sig. Ermanno Rossetti 5; il sig. cap. Galeazzo Galeazzi 5; il sig. dott. Gino Ballico 5; il Banco depositi e prestiti di Latisana 5; i sigg. Tanquilla e Francesco Pittoni 50.

Da POZZUOLO

Corso invernale d'istruzione agraria

Ci scrivono in data 1:

La R. Scuola Pratica di Agricoltura in Pozzuolo del Friuli, aderendo al desiderio espresso da diversi agricoltori, ha prorogato il termine per la inscrizione al corso invernale, fino al giorno 18 del corrente mese in cui cominceranno le lezioni.

Ai più meritevoli saranno concesse borse di studio di L. 0,80 per ogni giornata di presenza.

Per ulteriori schiarimenti, rivolgersi alla suddetta Scuola.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Vivaio di fruttiferi

Ci scrivono in data 1:

Il Consiglio del Consorzio antifillosserico ha stabilito di iniziare nel prossimo anno la produzione di alcune delle migliori piante fruttifere adatte per i paesi montani della Slavia e della plaga collinare, e ciò al fine di rendere sempre più intensa e rimunerativa la produzione e il commercio delle buone frutta.

Da PINZANO al Tagliamento

Furto a Valeriano

Ci scrivono in data 1:

Un tale dicentesi Silvestro Giovanni Costante da Villanova di Pordenone, si presentò ieri, a Valeriano, al signor Antonio Cerutto, che lo assunse come avventizio.

Stamane però s'era già eclissato, e partendo portò con sè una coperta da carretta, due paia di pantaloni ed altri indumenti, il tutto per un importo di circa 60 lire.

Il furto venne denunciato ed ora si fanno indagini.

Da FAGAGNA

Meritato omaggio

Ci scrivono in data 1:

Oggi il Sindaco di S. Vito di Fagagna, con la Giunta e il segretario Covassi fece omaggio all'egregio medico condotto dott. Filotimo Danieli di una splendida pergamena disegnata dal prof. De Luigi di Gemona, adempiendo così il voto di stima e riconoscenza tributato da quel Consiglio Comunale all'ottimo sanitario per l'opera assidua e valente da lui prestata per ben sei lustri ai poveri del Comune.

Da ARTEGNA

Un compaesano annegato in Austria

Ci scrivono in data 1:

Una tristissima notizia è giunta in paese. Nel lago di Zell am See presso Salisburgo è stato trovato il cadavere di Bortolo De Monte di Artegna.

E' escluso che trattisi di suicidio o delitto.

Pare che il poveretto fosse alquanto bevuto, e nell'oscurità della notte sia caduto nel lago.

Una santa che mette in subbuglio un paese

Mandano da Giovinazzo al *Corriere delle Puglie*:

« Parecchi giorni addietro alcuni missionari si recarono all'istituto di San Giuseppe accompagnando una donna e un bambino. Annunziarono alla superiora che la donna era santa e bisognava adorarla e venerarla.

I missionari partirono nello stesso giorno.

Intanto nel paese si è già sparsa la voce che nell'Istituto di S. Giuseppe vi è una santa che non mangia, non beve, non ha il cuore. La donna non fa che balbettare parole sconnesse, parla da sola, dice che il bambino che ha seco è l'angelo custode, cade in estasi e si esalta.

Si di dice anche che per alcune ore il bambino si è trasformato in un uomo, che è scomparso per riapparire in diversi luoghi. Si vocifera che la donna abbia scritto una lettera ad una personalità del Capitolo, pregandolo di aprirla dopo quindici giorni dalla presentazione.

Nell'educandato il fanatismo è al colmo. Il bambino è stato parecchie volte fotografato. Le fotografie sono state distribuite a tutte le alunne dell'educandato. La donna strana è catanese ha 40 anni, ed è piuttosto brutta con zigomi sporgenti, occhi grossi, fronte adunca.

Il bambino ha quattro o cinque anni; pare che il direttore dell'istituto, il sacerdote Cosmo De Pergola, visto che la faccenda si faceva seria, si sia dimesso. Intanto il fanatismo ha preso rapidamente gran parte del paese. Il parroco di Giovinazzo è così fanatizzato che ha perduto la testa. Egli resta per ore intere in estasi dinanzi alla donna. Dice di voler seguirla per adorarla, perchè convinto di trovarsi dinanzi ad una santa.

Nello stesso paese si va però accentuando un vivo fermento contro la donna che è venuta a turbare la pace di parecchie famiglie.

S'invocano pertanto provvedimenti da parte delle autorità ecclesiastiche, politiche o giudiziarie ».

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Al Camposanto

Favorita da una bella giornata la visita alle tombe dei nostri cari morti continuò ieri nel pomeriggio in modo straordinario.

Verso le 14 un gruppo di operai ed una rappresentanza della Società O. G. di M. S. ed I. portarono al Cimitero una corona — che fu deposta nell'atrio accanto a quella del Comune — quale omaggio alle vittime del lavoro. La corona, bellissima, era in fiori rossi, ornata da un nastro pure rosso.

Lamentata generalmente l'incuria nella quale è tenuta la tomba delle povere vittime del disastro di Beano. Tutti si chiedevano quando su quella zolla sorgerà — sia pure modesto — un ricordo.

—

Dai vigili urbani venne arrestato e condotto alla P. S. certo Del Fabbro Alfonso fu Giuseppe d'anni 50 contadino di Brazzacco (Moruzzo) perchè alle ore 2 pom. si appropriava alcuni oggetti — lampadine, fiori, candele ecc. — delle tombe del Cimitero.

Tale fatto erasi ripetuto anche nei giorni precedenti.

Il lavoro statistico in Friuli. Un razionale ordinamento della statistica agraria s'imponeva in Italia, ma risultò opportuno far precedere prima un esperimento, che quest'anno venne effettuato in 15 provincie delle diverse regioni d'Italia, scelte fra quelle più tipiche; per il Veneto furono scelte le provincie di Udine e di Padova.

Nella nostra provincia (ove esiste l'antico catasto geometrico) il lavoro di aggiornamento per scopi della statistica, principiò il primo marzo scorso e procedette con sollecitudine e senza gravi difficoltà conducendo a risultati che si debbono ritenere veramente attendibili.

I lavori d'impianto sono quasi al termine; rimangono ancora da eseguirsi i rilievi solo in una decina di comuni; il che è certo notevole data la estensione della nostra Provincia che è di Kmq 6582.

In base a questo ordinamento, viene ad essere costituito un vero e proprio catastino agrario; così che fino dalla primavera p. v., si potrà procedere al lavoro di raccolta annuale delle notizie e al calcolo delle produzioni.

Cattedra Ambulante Provinciale. In questi giorni si tengono conferenze a Paluzza, Attimis, Qualso.

Un frenatore caduto dal treno in corsa. Stamane nei pressi della stazione di Codroipo accadde una disgrazia, che per le circostanze in cui avvenne poteva avere ben più serie e gravi conseguenze.

Sul treno misto 2720 proveniente Venezia e che giunge alla nostra stazione alle 3.45, trovavasi il frenatore Pietro Mazzola di Carlo d'anni 19 appartente al Deposito di Venezia. Poco prima che il convoglio entrasse nella stazione di Codroipo il Mazzola non si sa per qual causa scivolò dalla garetta precipitando sulla scarpata della linea.

Accortosi il personale del treno, del sinistro avvenuto fu fermata la macchina e raccolto l'infelice fu trasportato in una sala d'aspetto della stazione di Codroipo ove gli vennero prestate le prime cure.

Col susseguente diretto delle 7.40 il Mazzola venne condotto ad Udine e a mezzo lettiga trasportato all'Ospitale.

Il medico di guardia dott. Loi, visitato il ferito gli riscontrò delle contusioni multiple in diverse parti del corpo. Dopo averlo medicato lo fece accogliere d'urgenza nel Pio luogo.

Bambino atterrato da una bicicletta. Ieri verso le 16.45 in piazza Umberto I. c'era molta gente; i bambini come il solito si rincorrevano nei pressi del Cinematografo.

Il giovane Roberto d'Agostino, d'anni 16, montato sulla sua bicicletta e correndo moderatamente, urtò leggermente il bambino di 5 anni Giovanni Frandomenico che cadde a terra. Il vigile urbano Sgrazzutti, presente al fatto, fu pronto a rialzare il bambino, che aveva riportato una contusione di nessuna entità. Il piccino venne poi dal vigile stesso accompagnato alla sua abitazione in Chiavris.

VINCENZO PITTINI

E' un altro volontario, soldato valoroso nell'ultima guerra nazionale, che è morto, un altro friulano, o meglio un altro di una famiglia friulana di soldati e di patrioti dell'indipendenza ch'è scomparso.

Vincenzo Pittini era figliastro di Angelo Viezzi ufficiale nella Legione Friulana comandata dall'udinese colonnello Gioppani alla difesa di Venezia negli anni 1848-49.

Ai figliastri Giuseppe e Vincenzo Pittini, Angelo Viezzi aveva infuso altamente il sentimento patriotico ed aveva loro insegnato a prepararsi coraggiosi e forti per concorrere alla cacciata dello straniero.

Giuseppe, ai primi sentori di guerra del 59, quando fu chiamato sotto le armi austriache, aveva passato il Ticino e s'era arruolato volontario nell'esercito Piemontese, ed Angelo Viezzi ne fu lieto, ed a coloro che frequentavano la sua Trattoria (era nel fabbricato internamente al locale del Caffè Europa, dal 1866 Caffè Cavour) intitolata *All'Angelo* narrava la fuga ed apriva l'animo suo liberalissimo agli avventori, fra i quali erano molti che avevano preso parte ai rivolgimenti politici del 1848-49 e che *All'Angelo* ricevevano frequenti visite dalla Polizia austriaca.

Vincenzo, all'epoca della sua chiamata sotto le armi austriache — nel 1863 — (era nato a Udine nel 1843) fece come il fratello, emigrò, ma con pericolo; — passando in barca il Po presso Lagoscuro fu inseguito da una pattuglia austriaca ed ebbe una palla in una gamba, ferita lieve che non gli impedì, poco di poi, di recarsi a Milano ove si arruolò nel 27° battaglione bersaglieri col quale partecipò alla repressione del brigantaggio nell'Italia Meridionale.

Nel 1866 era caporale — e alla battaglia di Custozza (24 giugno) ebbe parte col Battaglione comandato del prode Maggiore Roberto Lavezzeri, e col 34° Fanteria 9ª. Divisione (Govone) all'assalto del Belvedere — ove *come un turbine pochi riparti italiani si scagliarono contro le brigate austriache di Töply e Welsersheimb.*

Il battaglione 27° subì perdite enormi, e per la eroica sua condotta — non avendo i Bersaglieri la Bandiera — venne data la medaglia d'oro al suo maggiore, al prode Lavezzeri.

E mentre Vincenzo Pittini degnamente rappresentava esso pure i friulani in quella funesta battaglia, il fratello suo Giuseppe — sergente nel 38° fanteria si guadagnava la medaglia al valor militare *per il coraggio dimostrato alle batterie d'assedio di Borgoforte* (dal 7 al 17 Luglio).

Dopo la liberazione del Veneto i Pittini ritornarono in Patria — e ripresero il loro commercio.

Angelo Viezzi, l'ufficiale del 48-49, moriva a Udine nel 1874; nel 1891 cessava di vivere Giuseppe Pittini.

Vincenzo attese indefesso alle cure di famiglia e del commercio sì da poter conquistare una condizione comoda. Fu d'animo mite, modestissimo, mai mancò l'aiuto suo quando occoreva di soccorrere sventure, e conservò sempre altissimo il sentimento e l'affetto alle patrie Istituzioni ed alla indipendenza d'Italia.

Era un uomo che ad una attività non comune e ad un buon cuore univa una perspicace intelligenza e per ciò era ben voluto da tutti; ma la sua morte, benchè prevista, arreca vivo dolore ai molti suoi amici, ed ai pochi bersaglieri superstiti udinesi della battaglia di Custozza e getta nel lutto la sua operosa famiglia ch'egli adorava e dalla quale era con pari affetto ricambiato.

Agli egregi figli del compianto cittadino il *Giornale di Udine* presenta le sue vive condoglianze.

Disgrazia. Questa mattina quando la tramvia passava presso il casello di Coseano, si vide un uomo a terra sopra una bicicletta.

Il treno si fermò e il dott. Moro, che era fra i viaggiatori visitò il ciclista che non s'era fatto gran male, e provvide per il trasporto alla sua abitazione, a Rive D'Arcano.

Una bella Esposizione. Chi passava ieri sera per via Cavour, si fermava davanti estatico alla splendida mostra di Pellicceriedella ben nota sartoria Chiussi.

Tutto il negozio era ricoperto delle più variate qualità di Pellicceria disposte con molto buon gusto.

Si distinguevano pure i ricchi articoli inglesi e Pellicceria per signora, specialità della Ditta.

Bollettino meteorologico

Giorno 2 Novembre ore 8 Termometro 8.5
Minima aperto notte 5.2 — Barometro 752
Stato atmosferico: vario — Vento: S.
Pressione stazionaria — Ieri: vario
Temperatura massima: 15.3 — Minima: 9.—
Media: 12.57 — Acqua caduta ml.

ARTE E TEATRI

Il «Trovatore»

Ricordiamo che domani sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Il Trovatore*. Fra gli artisti che la eseguiranno figura il baritono Barettin, cara conoscenza del pubblico udinese, avendo egli cantato con successo nell'ultima edizione dell'*Ernani*, data in questo stesso Teatro l'anno scorso.

Gli altri artisti principali Elvira Bosetti, Dolores Fraù, Francesco Marina, Madaldo Melosi, vengono preceduti da ottima fama.

Dirige l'opera il M.° Carlo Walther.

ULTIME NOTIZIE

L'«interim» di Lacava

Roma, 1. — E' ormai quasi indubbio che non verrà per ora nominato un processone all'on. Gianturco. Assumerà l'*interim* del Ministero dei lavori l'on. Lacava e il Ministero sarà retto effettivamente dall'on. Dari che pare faccia buona prova.

L'on. Giolitti a Roma

Roma, 1. — Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, accompagnato dal segretario particolare comm. Rossi, è giunto alle 10.40.

Alla stazione di Roma si trovavano i ministri, i sotto segretari e numerosi altri funzionarii.

La Massoneria per i Calabresi

Roma, 1. — La Giunta del Grande Oriente in seguito a deliberazione unanime del Consiglio dell'Ordine ha erogato a beneficio dei danneggiati dal recente terremoto della Calabria la somma di L. 12.000 disponendo che sia trasmessa al comitato generale costituito a Reggio Calabria ma che L. 5000 siano destinate al paese colpito maggiormente, Ferruzzano.

I malversatori della beneficenza

Roma, 1. — Si accerta in modo sicuro che la relazione ministeriale sull'erogazione dei fondi destinati alle vittime del terremoto del 1905 in Calabria contiene gravi documentazioni di malversazioni e abusi commessi con quei fondi: malversazioni e abusi di cui la colpa ricadrebbesu certi comitati locali i cui membri hanno più pensato a sè stessi e ai proprii accoliti delle classi più abbienti, che a coloro che avevano maggiore bisogno dei mezzi forniti dalla solidarietà e dalla carità nazionale.

Non sarebbero estranee a tali colpe quelle deleterie influenze politiche, che avvelenano la vita amministrativa e morale del mezzogiorno. Ma quali che possano essere le conseguenze delle prossime rivelazioni, l'onor. Giolitti avrebbe dichiarato di non preoccuparsene affatto: chi casca casca! Mi è stato detto che la pubblicazione ufficiale avverrebbe all'epoca della riapertura della Camera.

Trapani torna esaltarsi

Palermo, 1. — Da Trapani telegrafano al «Giornale di Sicilia»: Vivo fermento destò fra i trapanesi la falsa notizia che a Nasi, dopo le udienze, non sarebbe permesso di tornare a casa, e il malcontento cresce per la intravveduta possibilità che il processo sia rinviato.

Alla Borsa iersera vi fu una numerosissima e animatissima riunione. La popolazione è concitatissima, nè servono i tentativi di calmare gli animi. Il popolo è convinto che non sia cessata la pretesa persecuzione e che si voglia sopprimere l'ex ministro come uomo politico. La situazione è gravissima.

Roma, 1. — La *Tribuna*, commentando le notizie sull'agitazione a Trapani, dimostra come il Governo non abbia avuto alcuna ingerenza nel processo e non vi sia persecuzione di sorta; tanto è vero che il Nasi ottenne il richiesto permesso di tornare a casa dopo le udienze.

Come si rapiscono le ragazze in Sicilia

Palermo, 1. — Un gravissimo fatto accadde nelle prime ore di iersera nella nostra città. La famiglia di un conosciutissimo industriale palermitano si recava a spasso in via Colli. Improvvisamente sbucarono dalle vie circostanti otto giovinastri che rapirono due signorine appartenenti alla famiglia, una di 16 e l'altra di 10 anni.

Le signorine vennero poste in due carozze che stazionavano in quei pressi e che presero il volo per una vicina borgata.

Inutile descrivere il terrore della madre delle sorelline delle rapite.

L'autorità indaga; intanto si commenta la mancanza di sorveglianza nella città che si trova in balìa dei malviventi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Società Veterani e Reduci

I soci sono invitati ad intervenire fregiati delle medaglie ai funerali del socio reduce

Vincenzo Pittini

che avranno luogo oggi sabato alle ore 3 pom. partendo dalla casa di via Prefettura n. 3 — *La Presidenza*

Alle Signore e Signorine

Il giorno 5 Novembre 1907 verrà aperto a Udine, Piazza Vittorio Emanuele, N. 5, piano II, un nuovo corso di scuola di taglio, confezione abiti femminili, per bambini e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderino imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole qualunque indumento femminile e per bambini.

La direttrice aggiunge che dopo un lungo soggiorno in una premiata scuola di taglio, ove fece studi seri e profondi, trovasi munita di regolare diploma che la abilita a tanto utile ed economico insegnamento.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio le occupazioni intellettuali e domestiche.

La mitezza del prezzo per il quale si daranno le lezioni occorrenti troverà compenso nella grande economia famigliare.

La scuola, sia pel pagamento che pel regolare suo andamento è guidata da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della scuola sarà dalle ore 9 alle 11 di ogni martedì.

Scuole simili, dalla direttrice stessa, vennero aperte nei decorsi anni ed in questo a Trieste, Udine, Verona, Padova, Venezia e Vicenza e pel rapido progresso ottenuto dalle allieve, la sottoscritta riscosse ampia simpatia ed elevato applauso sia da esse che dalle loro famiglie.

Per ulteriori schiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita nella sede della scuola dalle ore 8 alle 17 dei giorni 22 e 29 ottobre e 5 novembre ed in seguito nei giorni ed ore che si effettuerà la scuola, e sarebbe inutile a recarvisi in altri giorni perchè la direttrice si troverebbe assente.

Si avverte che il giorno 3 novembre verrà chiusa l'inscrizione ed in seguito non si accettano più allieve alla scuola.

La direttrice
Chiarina Festucchi

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 ottobre 1907

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	53,730.56
Mutui e prestiti	»	8,132,899.18
Valori pubblici	»	7,977,310.74
Prestiti sopra pegno e riporti	»	500,000.—
Conti correnti con garanzia	»	369,964.63
Cambiali in portafoglio	»	3,226,972 82
Conti correnti diversi	»	1,796.37
Conto corrispondenti	»	498,311.—
Ratine interessi non scaduti	»	259,388.48
Mobilio	»	5,438.91
Crediti diversi	»	24,526.—
Depositi a cauzione	»	1,040,000.—
Depositi a custodia	»	2,535,314.85
Attivo	L.	24,652,653.54
Spese dell'esercizio in corso	»	140,057.11
Totale	L.	24,756,710.65

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L.	3,624,308.90
Id. al portatore 3 %	»	12,873,146.63
Id. piccolo risparmio 4 %	»	1,264,233.32
Totale credito dei depositanti	L.	17,761,688.85
Interessi maturati sui depositi	»	386,490.16
Debiti diversi	»	68,258.32
Conto corrispondenti	»	2,027.65
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,040,000.—
Simile per depositi a custodia	»	2,535,314.85
Passivo	L.	21,793,779.83
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	653,228.31
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1906	»	1,990,947.35
Rendite dell'esercizio in corso	»	327,755 16
Somma a pareggio	L.	24,765,710.65

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**
nominativi . al 2.75 % netto
» **al portatore** . » 3 » »
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis) » 4 » »
fa **mutui ipotecari** a privati, con ammortamento fino a 30 anni. L'imposta di R M a carico della Cassa » 4 50 » »
accorda **prestiti alle provincie e ai comuni** del Veneto. L'imposta suddetta a carico degli enti debitori » 4.25 » »
accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 » »
accorda **prestiti alle Società cooperative, alle casse rurali e circoli agricoli** della provincia fino a sei mesi, a tasso di favore » —.— » »
accorda **l'apertura di crediti** in conto corrente, garantiti da valori o da ipoteca
concede **sovvenzioni sopra pegno** e fa **riporti su titoli** ammessi dallo statuto
accorda **sovvenzioni sulle note di pegno** (Warrants) dei magazzini generali istituiti dalla Camera di Commercio di Udine
sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a sei mesi

La Cassa funziona quale sede secondaria della Cassa Nazionale d'assicurazione contro gli infortuni degli operai sul lavoro e quale Sede secondaria della Cassa Nazionale di previdenza per l'Invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.*, Udine, via della Posta n. 7.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Uffcio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione 12 — BOLOGNA. Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via della Vigna Vecchia, 7 — GENOVA Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

FRANCESCO COGOLO callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

CERA REALE diamante per mantenere lucidi e puliti: pavimenti — parquet — mobili. — Detta cera non ha cattivo odore ed il prezzo è mite. Vaso grande L. 3, vaso medio L. 1.50, vaso piccolo L. 1, per posta cent. 80 in più.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65**.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna, Franca per posta L. 9.

Domandate il vero

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti — Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth - Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE,

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE

REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA

21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza

S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia).

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispond. (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

Perfetta conservazione e miglioramento dei **VINI** comuni di grande smercio

CARBONICATORE

generatore automatico del gas carbonico

(Inventato dal prof. **Ugo Rossi**, dottore in chimica - Varese)

Il vino è sottratto all'azione nociva dell'aria e tenuto esente da tutte le malattie, perchè mantenuto in un ambiente di acido carbonico.

PREZZI DI VENDITA

Ogni apparecchio Carbonicatore costa:

in *Milano*.	L. **9.—**
reso *franco* in tutto il *Regno* .	» **9.60**
reso *franco* all'*Estero* . .	» **12.—**

Le spedizioni si effettuano solo verso rimessa anticipata dell'importo.

Ai rivenditori si accordano sconti speciali

Ogni apparecchio, accuratamente imballato in apposita cassettina, è accompagnato dalla relativa istruzione spiegante il modo di caricarlo e relativo funzionamento.

Attestato di Privativa Industr. 31 marzo 1904 Reg Generale vol 49 n. 71657 Reg. Attestati vol. 187 n. 106.

Concessionari esclusivi per la vendita nel mondo intero

A. MANZONI e C. - Milano ai quali vanno dirette tutte le ordinazioni.

Per i nostri figli

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini tendenti alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una cresciuta troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. **1,25** la bottiglia — Franco per posta L. **2**

Concessionari A. MANZONI e C. — **Milano - Roma - Genova**

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso
i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

ERBA MATTE

L'Erba Matte (Flex mate brasiliensis), conosciuta anche sotto il nome di **The del Paraguay**, è un albero di 3 a 6 metri di altezza, che nasce e cresce nell'altipiano di Cutiriba all'altezza di 900 a 1000 metri sopra il mare, in un'area di circa 140.000 chilometri quadrati nello Stato del Paranà (Brasile).

Un grande numero di storici attribuiscono l'uso dell'infusione di **Erba Matte**, ai padri gesuiti, i quali nelle loro esplorazioni nell'interno del Brasile, divulgarono il suo consumo agli Indü, dopo aver conosciuto le sue proprietà alimentari.

L'**Erba Matte** con effetto è adottata fino da molti secoli da una gran parte delle popolazioni del Brasile, della Repubblica orientale dell'Uraguay, Argentina, Paraguay, Chili, Perù e Bolivia (16.000.000 di abitanti), ed il suo consumo arriva attualmente a circa 80.000.000 di chilogrammi per anno.

I bioligisti A. Mureau de Tours (Francia) dott. L. Canty (Brasile) dott. Doublet (Parigi), dott. Hoog (Londra), De Safontaine (Parigi), dott. Evaristo da Veiga (S. Paolo) esaltano l'**Erba Matte**, avendo riscontrato in essa, per gli studi e le analisi fattene, proprietà alimentari che la rendono superiore al the, al caffè, al cocco ed alla noce di Kola.

Modo di usarla:

7 grammi di **Erba Matte** in 1/2 litro di acqua bollente: infusione di 15 minuti.

L'**Erba Matte** si vende in scatole di latta a prezzo di L. **2** la latta e in barilletti in ragione di **L. 3.50** al Kg. — Domandarla alla Ditta A. MANZONI e C. — Via S. Paolo. 11, *Milano*.

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **190** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti